



L'Unità



Giornale + videocassetta
INDAGINE SU
UN CITTADINO
AL DI SOPRA DI
OGNI SOSPETTO.



ANNO 72 - N. 80 APRILE 1995 - POST. 50% - ROMA

SABATO 8 APRILE 1995 - L. 6.000 - ARG. L. 12.000

La vera fede non cerca il business

ANDREA BARBATO

LA STATUA della Madonna di Civita vecchia piange o no lacrime di sangue? E chi deve decidere se in attesa di una risposta che forse non sarà mai definitiva quella figura possa essere o meno oggetto di devozione e perciò si possa dare il via a quella che si annuncia come una grandiosa manifestazione di misticismo collettivo? Alla prima domanda noi vorremmo rispondere così: rispettiamo il diritto di credere esattamente come quello di non credere. Gli scettici (fra i quali mettiamo noi stessi) evitano di far apparire i fatti di Civita vecchia come un trucco, un imbroglio o un fanatismo di massa anche perché con questi escamoturi non avrebbero ancora spiegato l'evidente bisogno corale di credere per contro chi è convinto del miracolo eviti soprattutto di farsene un uso profano trasformandolo in una trionfale rivincita religiosa. Del resto la cultura cattolica sembra essere la più cauta insieme al Vaticano e per molte buone ragioni che vanno al di là della stessa verosimiglianza di quelle lacrime: la fede passa per altre strade, non ha bisogno di miracoli e scandita da segni ben più evidenti e il pianto di una statua non modifica né la fede stessa né la dottrina religiosa.

Eppure questo fatto esiste e dilata i problemi. La clamorosa rivelazione televisiva di monsignor Grillo, arcivescovo di Civita vecchia, che ha testimoniato di aver assistito alla crimazione in casa sua insieme

SEQUE A PAGINA 2



Sequestrata la Madonnina Sul «miracolo» scontro vescovo-giudice

■ CIVITAVECCHIA Il «miracolo» è sottochiave per disposizione della Procura di Civita vecchia la Madonna che lacrima sangue è stata posta sotto sequestro sigillata in un armadio chiuso con ceralacca e affidata «in custodia cautelare» al vescovo monsignor Girolamo Grillo. Magistrato e poliziotti hanno fatto irruzione nella stanza del vescovo scatenando uno scontro aperto tra Cuna e Procura. La prima era pronta dopo una serie di penne pro-lacrimazione a portare in piazza la Madonnina di gesso e la città già si preparava all'arrivo di migliaia di pellegrini per il Venerdì santo. La seconda vuole vedere: più chiaro e chiedere ai suoi per altri esam

mi. Monsignor Grillo accusa il giudice di «grave offesa» e parla di vera e propria incursione. Il sindaco Pietro Tedi: «Devo pensare al bene della mia città. La gente è divisa. Noi stiamo col vescovo, i giudici di miracolo non capiscono niente». «Noi coi giudici, ma ci vorrebbe un Di Pietro pure da noi».

ALESSANDRA BADEL, GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 3

Anche Guglielmi con Santoro e Costanzo Al via Telesogno Kermesse per il «terzo polo»

■ ROMA Si sono ritrovati per «contarsi» al teatro Panoli. Altri erano in collegamento da Milano. C'era un *partito* da grande occasione per nel teatro romano dove Costanzo e Santoro hanno illustrato il loro progetto per un «terzo polo» televisivo. I volti noti della tv, giornalisti, attori, famosi registi hanno espresso dubbi, perplessità ma anche mostrato tank-entusiasmo e desiderio di esserci. Hanno fatto proposte. E alla fine, chissà, è apparsa la consapevolezza che ormai si era andati ben oltre il «sogno» che erano già nati dei «contatti». Intanto a dimostrazione che il sogno sta diventando sempre più realtà. Angelo Guglielmi ha detto di aver lasciato la Rai e ha annunciato che si occuperà del progetto del «terzo polo». «Ne faccio parte» ha affermato «ma è presto per parlare di organigrammi». Ma se un polo tv sta nascendo, un giornale rischia di chiudere. La Voce di Montanelli ha i giorni contati. Sconsigliato per ora la sospensione, il quotidiano continuerà le pubblicazioni fino al 29 grazie a un miliardo messo a disposizione da uno degli azionisti della Preminc. Ma se il 29 non arriveranno altri soldi, o nuovi soci, si chiuderà. Locatelli «gli imprenditori non si espongono perché siamo troppo schierati». Una cordata pronta a rilevare La Voce in cambio della testa di Indro?

MARCELLA CIARNELLI, ANTONIO POLLIO, SALIMBENI, RAUL WITTENBERG
ALLE PAGINE 9 e 17



Massimo D'Alema «Un voto utile contro le destre»

■ Il esito di queste elezioni è del tutto aperto. Se facciamo una campagna intelligente, il risultato può essere positivo. Così Massimo D'Alema che risponde anche alle critiche interne. Abbiamo commesso errori? Può darsi, ma abbiamo riaperto la sinistra e la destra.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 7

Newt Gingrich all'assalto dei lavoratori

JESSE JACKSON

COME HA scritto il cirico Henry Adams, l'arte della politica ha per oggetto «l'organizzazione sistematica dell'odio». Sotto questo profilo il politico di carriera Newt Gingrich, presidente della Camera, è un vero artista. Gingrich si è dipinto come il campione dei lavoratori anche se il suo programma politico è un vero e proprio attacco alla con

SEQUE A PAGINA 2

Di Pietro nell'albo degli indagati

L'ex pm sott'inchiesta per le accuse di Cerciello: «Atto dovuto»
Intervista a D'Ambrosio: «C'è molto da fare, resto a Mani pulite»

■ BRESCIA Da due giorni il nome di Antonio Di Pietro è sul registro degli indagati a Brescia per le accuse del generale della Guardia di finanza Cerciello. Per il pm Fabio Salamone che vuole accertare se e il generale a calunniare o se è stato l'ex magistrato a commettere un abuso si tratta di «atto dovuto». E sul pool le polemiche si moltiplicano per Berlusconi «perseguita la Fininvest» per Salvini «la destra ha accerchiato i giudici». E Borrelli replica a Previti «Di Pietro non era in contrasto con noi e una grossa menzogna». Intervista di D'Ambrosio all'Unità: «C'è molto da fare, non lascio Mani pulite, il trasferimento è lontano».

BRANDO PAOLUCCI, RIPAMONTI, SACCHI
ALLE PAGINE 4 e 5

Guerra alle toghe

GIUSEPPE CALDAROLA

D'IMPROVVISO è ripresa la guerra di Berlusconi alla magistratura a quella milanese in particolare. I toni sono più accesi del passato. L'attacco è personalmente diretto contro i singoli pubblici mini

SEQUE A PAGINA 4

SABATO FILM
-7
SABATO 15 APRILE CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Ricomincio da tre»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Il Sisde ha «pagato» i suoi controllori alla Corte dei Conti?

■ ROMA I servizi segreti sono da riformare radicalmente. È il grido d'allarme lanciato nella relazione del comitato di controllo presieduto da Massimo Bruti 102 pagine per denunciare il sistema di illegalità G107 pagavano i controllori del servizio alla Corte dei Conti?



Davide Lajolo «Una pipa partigiana»

CIPRIANI
A PAGINA 10

A PAGINA 2

AVVENIMENTI in edicola
REGALA
LA NUOVA SERIE DELLA
**Storia mondiale
1977-1978
gli anni di piombo**
E inoltre da questa settimana
Avvenimenti libri
8 PAGINE • 101 RECENSIONI • GUIDA ALLA LETTURA



CHE TEMPO FA Lo straniero

DICONO CHE IL vecchio Montanelli mentre la sua voce combatte contro la chiusura appariva non rassegnato, preparato alla resa. Non è solo l'età che lo giustifica ampiamente, ma la difficoltà quasi insormontabile dell'impresa affrontata. Fare da uomo di destra un quotidiano democratico radicale in un paese in cui il pubblico di destra ha per la grande maggioranza uno scatenatissimo spirito di democrazia. Non a caso ben pochi dei suoi vecchi lettori del *Giornale* ampiamente appoggiati dalla brutalità ideologica di Feltri e dei suoi elzevristi hanno seguito. Solo questa era la speranza di successo della Voce: convincere il vasto seguito moderato di Montanelli che questo paese, sotto i colpi del totalitarismo neofascista e della nullaggine culturale del berlusconismo, sta vivendo una vera e propria emergenza civile. Non c'è stato niente da fare, c'ha perfettamente ragione chi sostiene che la Voce è in crisi per ragioni di mercato. Montanelli aveva immaginato un giornale per una borghesia italiana che non c'è, quella che «dà il populismo dei demagoghi». In questo senso la Voce è («è stata?») un giornale sbagliato. Straniero in patria. [MICHELE SERRA]

NUOVI ARGOMENTI
È in libreria il numero 3.
«Sull'Italia»: interventi di Rodotà e Siciliano.
«Destra inglese»: un saggio di Ian Buruma.
Tre nuovi autori americani: Barthelme, DeLillo, Parody.
GIUNTI